

I Delfini

Iscriviti alla newsletter su www.lindau.it per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.

In copertina: AdobeStock/creativenature.nl

© 2021 Lindau s.r.l.
corso Re Umberto 37 - 10128 Torino

Prima edizione: novembre 2021
ISBN 978-88-3353-701-6

Christian Lenzi

FASCINO BESTIALE

Un elogio degli animali brutti, sporchi e cattivi





Ringraziamenti

Questo libro non sarebbe stato possibile senza il sostegno della casa editrice, nelle persone di Ezio Quarantelli e Davide Platzer Ferrero, che hanno creduto fin da subito in questo progetto editoriale. Colgo l'occasione per ringraziare anche Francesca Ponzetto, per l'ottimo lavoro svolto nella comunicazione e ufficio stampa e Danilo Zagaria per l'accurata revisione.

Un profondo grazie va alla mia famiglia, per avermi sempre appoggiato, e a Chiara, per essere al mio fianco nelle sfide etologiche e della vita quotidiana.

Infine sono grato a tutti quei poveri animali *brutti, sporchi e cattivi*, che mi hanno accompagnato in questo lungo percorso alla scoperta di un mondo ancora (quasi) inesplorato.



Premessa

In questo libro si parlerà apertamente e spudoratamente di «animali», intendendo tutte le *altre* specie del regno Animalia, viventi o non viventi, diverse dalla nostra. Per ragioni di natura stilistica, e per facilitare la comprensione di tutti, ho quindi preferito utilizzare il termine «animali» nell'accezione comune. Questo perché, come scopriremo insieme nel corso della lettura, la divisione delle forme di vita in «categorie» è un'invenzione umana, così come quella tra umani e animali che, lo sappiamo bene, dal punto di vista evolutivo non ha alcun fondamento.

Inoltre ci tengo a far presente come all'interno del testo troveremo poche risposte assolute ma, al contempo, verranno formulate diverse domande. Questo perché l'obiettivo di chi scrive è accendere nelle lettrici e nei lettori una piccola scintilla nel buio tenebroso che caratterizza l'universo degli animali *brutti, sporchi e cattivi*. L'augurio è che questo libro possa generare fiorenti riflessioni e, allo stesso modo, offrire un'ulteriore prospettiva – magari finora poco considerata – tra le caleidoscopiche visioni della natura e delle varie forme di vita.

Il testo è strutturato in quattro capitoli. Nel primo delineremo chi sono questi «non pucciosi» ed evidenzieremo

alcune delle loro caratteristiche principali. Nel secondo, invece, presenteremo alcuni degli esempi più noti per ogni categoria, sfatando false credenze e sottolineando l'importanza ecologica delle specie poco apprezzate. Nel terzo approfondiremo le ragioni che si celano nel disgusto e nella paura verso certe specie, tenendo in considerazione anche l'impatto negativo dell'*Homo sapiens* su queste creature. Nell'ultima parte, infine, capiremo quali sono le strategie che ci possono aiutare a instaurare una relazione rispettosa con tutta la natura nella sua interezza, come ad esempio i progetti educativi e i programmi conservazionistici.

FASCINO BESTIALE

*Agli emarginati, ai disprezzati
e alle vittime di pregiudizi.*



Gli animali che non amiamo

Si apra il sipario!

All'interno di questo libro troverete numerose storie. I protagonisti assoluti della nostra trattazione saranno i «non pucciosi», ovvero tutti quegli animali generalmente poco apprezzati dalle persone. Queste specie avranno finalmente la possibilità di salire su un immaginario palcoscenico dell'opinione pubblica, stando sotto la luce dei riflettori e godendo della meritata attenzione degli spettatori. In molti casi si tratta del loro esordio sulla scena, dato che la maggior parte degli umani addirittura ne ignora l'esistenza.

Al giorno d'oggi, il nostro rapporto con le altre forme di vita appare piuttosto complesso. Gli esseri umani hanno, per loro natura e per ragioni evolutive, un forte bisogno di etichettare tutto ciò che si trova intorno a loro. Piacevole o disagiata, bello o brutto, pulito o sporco, buono o cattivo, innocuo o pericoloso e così via. Nell'osservare il mondo animale questa nostra caratteristica appare piuttosto accentuata. Come mai percepiamo un legame così forte con alcuni animali domestici, come i cani, tanto da definirli i «migliori amici dell'uomo»? La risposta va ricercata nella storia evolutiva dell'*Homo sapiens*, condivisa parzialmente (almeno da

15.000 anni a oggi) proprio con il *Canis lupus familiaris* (il nostro Fido, per intenderci). Secondo me, potremmo considerare gli animali domestici come i migliori etologi mai comparsi sulla faccia della Terra. Sono in grado di leggere ogni nostro gesto, movimento, postura o cambio di voce. Hanno imparato a osservarci, a capire quando siamo in difficoltà o quando possono approfittare della nostra amorevole indulgenza. Per questo, non possiamo che vederli come compagni di vita o membri della nostra famiglia. Ma questo nostro legame così forte con le specie domestiche ci sta facendo dimenticare la ricchezza della biodiversità nella sua interezza e i meravigliosi universi ecosistemici. Per fortuna, credo che si possa ancora rimediare. Sedetevi comodi, i *brutti, sporchi e cattivi*¹ stanno salendo sul palco: che lo spettacolo abbia inizio.

Gli «invisibili»

*Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri.*²

Nelle società umane non tutti gli animali vengono considerati allo stesso modo. Esistono forme di vita che vivono ai margini del nostro quotidiano, che non fanno mai parte delle campagne di sensibilizzazione e che, invece, vengono spesso dimenticati, disprezzati o schiacciati senza alcun senso di colpa. Li potremmo definire «gli invisibili», una categoria immaginaria al cui interno vengono ospitate tutte quelle creature animali alle quali quasi nessuno presta at-

¹ *Brutti, sporchi e cattivi*, un film di Ettore Scola (1976).

² G. Orwell, *La fattoria degli animali*.

tenzione. Tutti membri di una fauna che vive distante anni luce dal nostro immaginario collettivo, dai nostri ideali e dai nostri più rosei desideri. Si tratta di vermi, scarafaggi, topi, piccioni, ragni, meduse, serpenti, cinghiali e chi più ne ha... più se ne sbarazzi!

All'interno di questa speciale sezione dedicata agli «invisibili» potremmo tranquillamente includere anche altre specie oltre a quelle che suscitano in noi fastidio, disprezzo, paura oppure odio. Pensiamo ad esempio ad animali che vengono tenuti in casa solo perché sembrerebbero di facile gestione e apparentemente presentano meno esigenze da soddisfare. Per non andare troppo in là con la fantasia ci basta prendere in considerazione i simpatici pesciolini variopinti, magari appartenenti a specie tropicali. Si tratta di coinquilini silenziosi e molto discreti: non sporcano il salotto perdendo peli, sono abbastanza economici e richiedono cure non troppo complesse. Nonostante alcune specie ittiche vengano allevate in cattività da diversi secoli e alcune sottospecie siano state selezionate artificialmente per cercare di adattarle il più possibile a una vita domestica, si tratta di animali con bisogni specifici che non possono essere sottovalutati. Come tutti gli altri, infatti, questi animali sono caratterizzati da esigenze fisiologiche ed etologiche specie-specifiche che, se vengono trascurate, possono compromettere seriamente la loro condizione di benessere. Questo credo sia un punto fondamentale. Si parla moltissimo, infatti, di benessere animale se si tratta dei nostri amici a quattro zampe ma molto meno se nello specifico sono i nostri compagni con le pinne – per non parlare di quelli con ali. Questo succede, probabilmente, perché abbiamo una predisposizione diversa a livello empatico nel rivolgere le nostre attenzioni verso certi animali rispetto ad altri.

La verità però, riprendendo il pensiero del noto etologo e divulgatore Marc Bekoff, è che gli animali che soffrono di più nelle nostre case sono proprio quelli che all'apparenza non richiedono grandi sforzi di gestione. Un altro caso di questi «animali non animali» è quello degli anfibi, creature spesso poco apprezzate che solitamente non salgono alla ribalta dell'opinione pubblica ma lo fanno solo negli stagni.

Dalle valutazioni fatte fin qui, il suggerimento che possiamo trarre, quando ci avviciniamo al mondo degli animali, è quindi di non perdere mai di vista *the big picture*. Noi esseri umani, nell'arco di qualche secolo, siamo riusciti ad adattarci all'ambiente circostante fino ad arrivare, in molte aree, a distruggerlo. Per questo motivo siamo stati costretti a correre ai ripari, organizzando interventi mirati, per cercare di ricostruire quello che abbiamo annientato o deteriorato. Sappiamo bene che molto spesso sono proprio le specie animali le prime a subire le conseguenze delle nostre azioni e nel tentativo di sensibilizzare e di migliorare il nostro atteggiamento verso di loro a volte ci dimentichiamo di qualcuno. Magari dei più terrificanti, fastidiosi e meno simpatici. I cosiddetti *brutti, sporchi e cattivi*.

Ovviamente, questo non vuol dire che dovremmo far sì che la nostra casa sia infestata da esseri di ogni tipo o che dovremmo fluttuare in aria con speciali tecnologie pur di non rischiare di calpestare qualche ragnetto. L'educazione al rispetto verso tutto ciò che ci circonda, però, è fondamentale: la conoscenza è alla base della convivenza. Magari quando ci metteremo alla guida della nostra automobile non potremo schivare tutti gli insetti che incontreremo lungo il percorso, però magari la prossima volta che rientreremo a casa e guarderemo il nostro pesce rosso all'interno di un'ampolla da due litri potremmo farci qualche domanda sulla sua condizione.